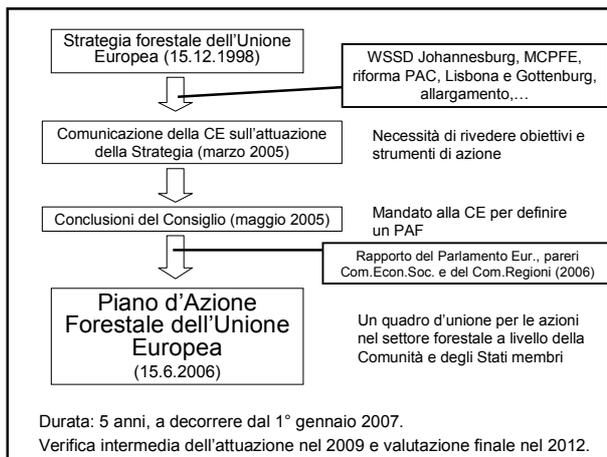




Workshop AISF, AiiFor, CFS, Forest Action Plan e strumenti comunitari: l'azione delle amministrazioni e dei tecnici forestali in Italia Roma; 16 gennaio 2007

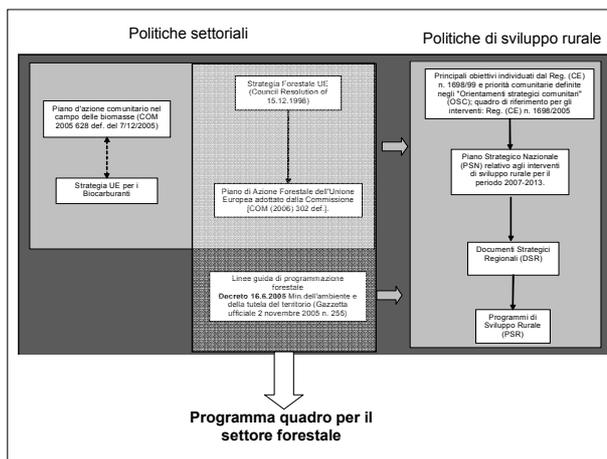
Forest Action Plan e strumenti comunitari: inquadramento generale

Davide Pettenella e Laura Secco
DITESAF – Università di Padova



Organizzazione della presentazione

- Il background
- I contenuti del PAF:
 - I 4 principi
 - I 4 obiettivi
- Le sfide del futuro: 4 cambiamenti strutturali nelle politiche di settore
- Conclusioni



Background

“ Al fine di armonizzare l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale, in aderenza al Piano d'azione per le foreste dell'Unione europea e nel rispetto delle competenze istituzionali, il MIPAAF e il MATTM, sulla base degli strumenti di pianificazione regionale esistenti e delle linee guida definite ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, propongono alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini di un accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, un programma quadro per il settore forestale finalizzato a favorire la gestione forestale sostenibile e a valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali. Le azioni previste dal programma quadro possono accedere alle risorse di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nei limiti definiti dal CIPE nella deliberazione di cui allo stesso articolo 61, comma 3, della citata legge n. 289 del 2002.

(c. 617 art. di emendamento Legge Finanziaria del 2007)

I contenuti del PAF

Azione 1

Migliorare la competitività nel lungo periodo

1. Analisi degli effetti della globalizzazione sulla redditività e competitività
 - Studio della CE
2. Ricerca e sviluppo tecnologico
 - 7PQ
 - Forest Sector Technology Platform → Research Agenda
 - Forum su interfaccia scienza/politica
3. Valutazione e condivisione esperienze su PFNL
4. Promozione biomasse forestali per energia
 - Piano d'Azione per Biomasse (2005)
 - Intelligent Energy-Europe Programme (IEE) Innovation Framework Programme (CIP)
5. Cooperazione tra proprietari e stimolo educazione e formazione
 - Programma Erasmus Mundus

4 Principi

- **Programmi Forestale Nazionali** = lo strumento per la realizzazione degli impegni internazionali assunti in materia forestale.
- Maggiore **coerenza e coordinamento** per la politica forestale
- Necessità di accrescere la **competitività** e di promuovere la **governance** del settore forestale nell'UE.
- Rispetto del principio di **sussidiarietà**

Azione 2

Migliorare e tutelare l'ambiente

6. Cambiamenti climatici, adattamento agli effetti
 - Art. 3.3 e 3.4 PK: coordinamento monitoraggio e azioni
7. Mantenere e valorizzare la diversità biologica
 - Siti forestali Natura 2000
 - Attuazione CBD (GreenEnforce Network)
8. Sistema di sorveglianza forestale
 - Da Forest Focus a LIFE+
 - Organizzazione di Eur.For.Monitoring System
 - EurForest Data Centre da creare al JRC ↔ MCPFE
9. Migliorare la tutela delle foreste
 - Sviluppo dell'Eur For Fire Information System

Obiettivi

=PSR (Reg.1698/05)

- Migliorare la competitività a lungo termine
- Migliorare e tutelare l'ambiente
- Migliorare la qualità di vita
- Favorire il coordinamento e la comunicazione

→ 18
azioni
della CE

Ulteriori azioni ricordate come possibili iniziative degli SM

Azione 3

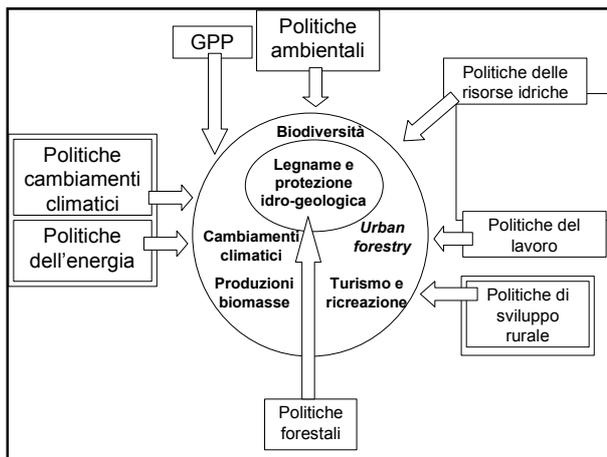
Migliorare la qualità di vita

10. Educazione e informazione ambientale
11. Mantenere e migliorare la funzione di difesa delle foreste
12. Boschi urbani e periurbani

Azione 4

Favorire il coordinamento e la comunicazione

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 13. Rafforzare il ruolo del Comitato permanente forestale 14. Coordinamento tra le politiche settoriali per le foreste 15. Metodo aperto di coordinamento ai Programmi forestali nazionali 16. Più incisivo ruolo dell'UE in ambito internazionale dell'Unione per le foreste 17. Impiego dei prodotti legnosi 18. Informazione e comunicazione | <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con Advisory Gr For&Cork e Adv. Comm.Policy on For & For Industries • 1 Coordinatore per ogni DG • Applicare l'OMC (Open Method of Coordination) di Lisbona • (vd. considerazioni successive) • 2 Comunicazioni • Applicazione Direttiva sugli Appalti Pubblici • Sviluppare una strategia di comunicazione (2011 Anno Foreste – Sito "Foreste" della CE) |
|--|---|



Le sfide del futuro

Il settore forestale è più governato dalle politiche promosse al di fuori dei tradizionali confini del settore che da quelle di settore

Alcuni esempi:

- Politiche energetiche
- Politiche del lavoro
- PAC

Modifica dei confini dei settori dell'azione politica

Governance

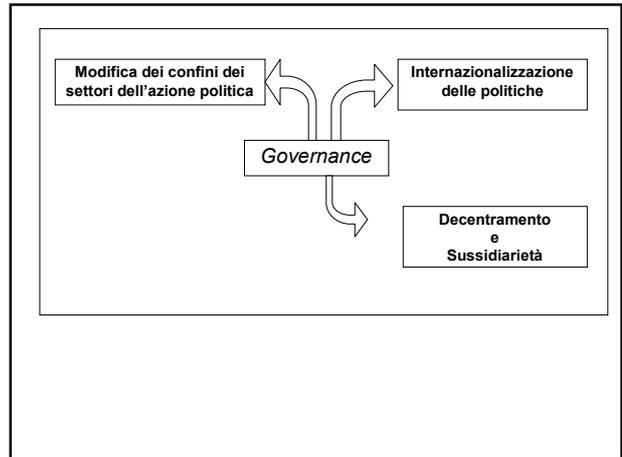
Modifica dei confini dei settori dell'azione politica

Governance

Internazionalizzazione delle politiche

"Increasingly, participants in the international forest policy dialogue are calling for "less talk and more action". Some are asking if the money spent on global meetings could be better spent elsewhere"
 (Kneeland e Vahanen, 2005)

Una crescita continua degli accordi e degli strumenti di regolamentazione internazionali



Gli accordi internazionali: un quadro di sintesi

Campi prevalenti di intervento

La regolamentazione degli scambi	La gestione, conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste	La prevenzione del "global change"
WTO, ITTA, CITES, FLEGT e ENA-FLEG altri	UNCED 1992 (Principi Forestali, cap. 11 e altri di Agenda 21), UNFF Proposals for Action, Risoluzioni Confer. Minister. Protez. Foreste, Protocollo Foreste, G8APF, altri	CBD, FCCC e KP, CCD, altri

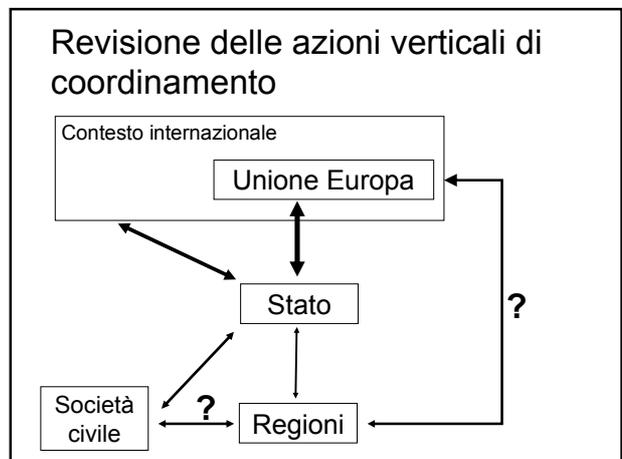


L'evoluzione degli accordi e degli organismi internazionali: i National Forest Programme

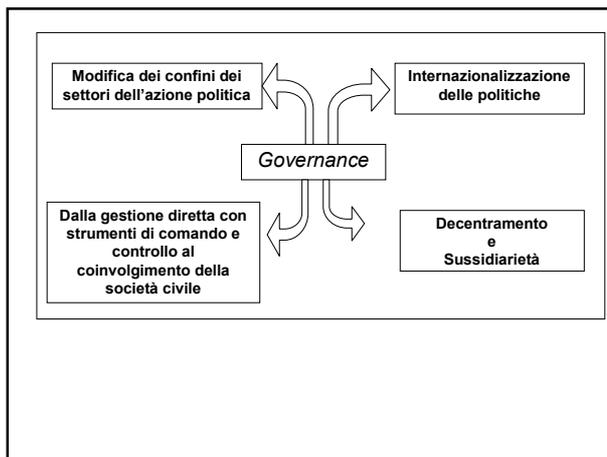
Principi forestali, Cap. 11 Agenda 21, CBD, FCCC, UNCED Rio (92), CSD, IPF, IFF, UNFF, IPF-IFF Proposals for action (ca 280)

Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste (Work Programme Element 4.1)

Interagency Task Force on Forests, Collaborative Partnership on Forests, Programmi Forestali Nazionali



Un esempio



Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa

Conferenza di Strasburgo (1990):

- Risoluzione S1: Rete europea di punti campione permanenti per il monitoraggio degli ecosistemi forestali;
- Risoluzione S2: Conservazione delle risorse genetiche forestali;
- Risoluzione S3: Banca dati europea a livello decentrato relativa agli incendi boschivi;
- Risoluzione S4: Adattamento delle forme di gestione delle foreste di montagna alle nuove condizioni ambientali;
- Risoluzione S5: Sviluppo della rete di ricerca EUROSILVA sulla fisiologia degli alberi;
- Risoluzione S6: Rete europea per la ricerca negli ecosistemi forestali.

Conferenza di Helsinki (1993):

- H1: Linee guida generali per la gestione forestale sostenibile in Europa;
- H2: Linee guida generali per la conservazione della biodiversità nelle foreste europee;
- H3: La cooperazione in campo forestale con in paesi con economie in transizione;
- H4: Strategie per un processo di adattamento delle foreste europee ai cambiamenti climatici.

Dal "governo" alla "governance"

La distinzione sottintende un importante passaggio:

- da una gestione gerarchica delle politiche (il "Governo"), basata su un forte potere centrale, su una logica *top-down*,
- a nuove forme di gestione delle politiche basate sulla partecipazione e negoziazione con la società civile (*la "governance"*), sul coordinamento orizzontale e verticale, su una amministrazione "leggera" che coinvolge e delega

Conferenza di Lisbona (1998):

- Risoluzione L1: La popolazione, le foreste e il settore forestale. Il miglioramento degli aspetti socio-economici della gestione forestale sostenibile;
- Risoluzione L2: Criteri, Indicatori e Linee guida a livello operativo per la gestione forestale sostenibile a livello pan-europeo.

Conferenza di Vienna (2003):

- Risoluzione V1: Cooperazione intersettoriale e programmi forestali nazionali
- Risoluzione V2: Fattibilità economica della gestione forestale sostenibile
- Risoluzione V3: Le dimensioni sociali e culturali della gestione forestale sostenibile
- Risoluzione V4: La biodiversità forestale
- Risoluzione V5: Cambiamenti climatici e gestione forestale sostenibile

Un peso accresciuto della società civile comporta:

- Nuovi strumenti di informazione e partecipazione
- Minor peso degli strumenti di comando e controllo e maggiore peso delle misure ad adesione volontaria, del partenariato, della negoziazione



L'emergere delle *soft law*

- Standard di buona gestione (→ certificazione)
- Codici etici, liste di buone pratiche
- “*Commitments*” di organizzazioni industriali, singole imprese o operatori



www.unep.org/billiontreecampaign/

Forest policy-making does not start from a blank sheet of paper. Almost every country has a formal written forest policy statement, even those that do not have policies.
(Byron, 2006)

Il problema:
fare sintesi e coordinare i diversi livelli dell'amministrazione e i soggetti della società civile

Copia delle slide sul sito:

www.tesaf.unipd.it/pettenella/index.htm

L'emergere delle *soft law*



Una considerazione conclusiva